

PRIMO PIANO

Cassazione, il pg: «Il G8 di Genova? Una vergogna nazionale»

ROMA 06.11.2014 - «Sono convinto che tutta la vicenda del G8 di Genova sia stata una vergogna nazionale, degna di Paesi come il Burkina Faso o gli Stati sudamericani durante le dittature, innanzitutto perché non siamo stati capaci di elaborare una norma sulla tortura in grado di dare una sanzione per tutto quello che è successo»: lo ha detto il pg della Cassazione Enrico Delehayé nella requisitoria al processo per falsa testimonianza dell'ex questore di Genova Francesco Colucci.

«Mi rendo conto che la prescrizione matura tra quattro giorni ma di fronte a prescrizioni e assoluzioni ben più rilevanti, l'annullamento con rinvio della condanna per l'ex questore Colucci non è una scelta così scandalosa», ha aggiunto. «È assolutamente assurdo che De Gennaro e Mortola siano stati giudicati prima separatamente dal Colucci: ossia che il mandante e il killer siano giudicati in momenti separati non è un modo brillante di affrontare i processi», ha detto anche il pg.

Delehayé ha svolto la sua requisitoria innanzi ai giudici della VI sezione penale che in serata decideranno se confermare o meno la condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione a carico dell'ex questore di Genova Francesco Colucci. Colucci è andato in pensione ed è stato giudicato colpevole dalla Corte di Appello di Genova con sentenza del 16 dicembre 2013, così come era avvenuto in primo grado. Secondo l'accusa avrebbe reso falsa testimonianza sulle modalità di irruzione della polizia nella scuola Diaz durante il G8 di Genova del 2001 per alleggerire la posizione dell'ex capo della polizia Gianni De Gennaro e del dirigente della Digos genovese Spartaco Mortola. Ad avviso del pg «è evidente che Colucci abbia ammorbidito la sua precedente dichiarazione ma nonostante questo non posso non rilevare che la Corte d'appello ha acquisito le prove contro l'imputato in maniera assolutamente irrituale, violando il principio del contraddittorio, che è uno dei tanti principi che ci rimangono ed al quale non si può abdicare». «Colucci all'epoca del G8 di Genova era il questore della città e sarebbe dovuto essere il massimo responsabile dell'ordine pubblico ma non lo è stato perché venne completamente esautorato da persone che poi, vista la gravità di quello che era successo alla Diaz, si sono tirate indietro dopo essersi serviti di Sgalla per far passare il messaggio che la polizia era stata molto brava durante una operazione di tumulto», ha detto anche Delehayé.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Tragico schianto, giovane papà morto: donati gli organi

«Davide Savella, 31 anni e morto mentre viaggiava in auto con la moglie e i due figli. Il titolare del Vesuvio, Ruben Pizzo: «Trasmetteva a tutti tranquillità»

di Roberta Boldrin e Clara Grossi

ROVIGO, 6 novembre 2014 - Una persona fantastica, sempre sorridente e disponibile con tutti, nessuno l'aveva mai visto arrabbiato. Sono queste le prime parole con cui gli amici e i colleghi descrivono Davide Savella, il 31enne lendinarese, pizzaiolo del Vesuvio che ha perso la vita martedì sera in un frontale, mentre viaggiava con la famiglia nella sua Audi A4, lungo la strada provinciale 60, a Fiesso Umbertiano. È stato un attimo: la ghiaia sull'asfalto, caduta da un camion pochi minuti prima, Davide perde il controllo dell'auto e si schianta violentemente contro un furgoncino che viaggiava nel senso di marcia opposto. Il colpo è fortissimo e il trentenne muore all'istante. In macchina con lui c'erano la moglie e i figli. La moglie ora è ricoverata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo con un piede fratturato e cinque costole rotte, ma non è in pericolo di vita. I due figli sono invece ricoverati a Padova: il maschio, di 12 anni, ha riportato una frattura di femore mentre la bimba, di appena 8 anni, se l'è cavata con qualche lieve ferita superficiale. L'autista del furgoncino Fiat Iveco, contro il quale si è scontrata l'Audi di Savella, è ancora ricoverato all'ospedale di Rovigo ma non ha riportato ferite gravi. «Si faceva amare. Era molto conosciuto in città e sono in molti a piangere la sua improvvisa scomparsa» commenta con la voce rotta dalla tristezza Ruben Pizzo, proprietario della nota pizzeria "Vesuvio" di Rovigo, dove lavorava Davide. «Se tu gli chiedevi un favore, lui te ne faceva dieci, non si tirava mai indietro e trasmetteva a tutti

tranquillità e gioia. Lavorava con noi da circa 4 anni, nel tempo libero per lui c'erano solo la sua famiglia e i suoi bambini, li amava tantissimo e viveva per loro. Prima di fare il pizzaiolo Davide Savella aveva lavorato presso una azienda lentinarese di dolci che qualche anno fa ha ridotto il personale e lui si era riconvertito diventando abile nel fare le pizze. Anche il vice sindaco di Lendinara, Federico Amal lo conosceva da molti anni e talvolta aveva avuto modo di parlarci anche nella sua veste di assessore ai servizi sociali e parla di lui come «di un bravo ragazzo, impegnato nel lavoro e che aveva molto a cuore la sua famiglia». La data del funerale non è ancora stata fissata, sconvolti sono i genitori di Davide, persone molto conosciute per aver gestito per diversi anni un bar a Lendinara. La caratteristica disponibilità di Davide e la sua generosità non se ne sono andate con la morte: la moglie ha firmato ieri mattina il consenso per la donazione degli organi e così il giovane pizzaiolo potrà, ancora una volta, donare il sorriso a qualcuno.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Rivoluzione nella Polizia Locale: il comandante Clemente trasferisce tutti i vigili Il provvedimento in una circolare che recepisce il piano anti corruzione del Campidoglio. Per ora toccherà a funzionari e dirigenti, poi agli agenti semplici. Ecco tutti i criteri

05.11.2014 - Vigili, si cambia. A partire dal prossimo dicembre inizierà il trasferimento degli agenti di polizia locale da tutti i gruppi. Entro il 20 dicembre il primo scaglione di 109 vigili, appartenente al personale di categoria D, funzionari e dirigenti, verrà spostato dal gruppo di attuale assegnazione ad una nuova realtà. E' il senso della circolare firmata dal comandante generale del corpo Raffaele Clemente che recepisce il piano triennale anti corruzione voluto dal Campidoglio. La proposta di rotazione, presentata dal comando lo scorso 5 settembre, si basa sulla necessità, considerata preminente, di *"attenuare il radicamento territoriale, rispetto allo svolgimento delle medesime funzioni in altro gruppo"*. Il documento punta ad evitare casi di corruzione all'interno del corpo come quello di Montesacro, dove quindici giorni fa è stato arrestato un agente che lavorava lì dal 1996. Dopo funzionari e dirigenti, 850 in tutto secondo i numeri del corpo, toccherà poi a tutti i vigili in servizio (personale di categoria C). A trasferirsi personale che ha maturato 5 anni di anzianità in un gruppo (per quanto riguarda i funzionari) e sette (per quanto riguarda gli agenti). I trasferimenti avverranno tra gruppi territoriali e tra gruppi speciali. In pratica un agente del III gruppo Montesacro potrà essere trasferito, ad esempio, al V Casilino. Un vigile dello SPE potrà invece spostarsi solo al Gruppo Pronto Intervento traffico o al GSSU. All'interno di gruppi derivanti dall'accorpamento dei municipi, come ad esempio il I Trevi e il I Prati, gli spostamenti avverranno solo in zone e municipi totalmente diversi. Escluso dal provvedimento il personale che usufruisce della legge ex 104. Per loro lo spostamento sarà solo a mansione diversa all'interno dello stesso gruppo territoriale o speciale. La graduatoria che stabilirà chi si muoverà per primo sarà compilata in base a dei criteri fissati dalla stessa circolare. Verranno spostati prima gli agenti con maggiore permanenza all'interno del gruppo. A parità di anzianità nel gruppo si muoverà prima il più anziano da un punto di vista anagrafico. Agli agenti è data facoltà di scelta, esprimendo tre preferenze. Verrà data priorità nella scelta agli agenti che segnaleranno la presenza di figli in età prescolare o di genitori nelle vicinanze del gruppo di appartenenza.

Fonte della notizia: romatoday.it

SCRIVONO DI NOI

**Permessi falsi agli stranieri: 19 richieste di giudizio
Brescia diventata famosa tra gli immigrati di mezzo mondo per regolarizzazioni,
rinnovi dei documenti e posti di lavoro in cambio di poche decine di euro. Un sistema
costruito con la compiacenza di un commercialista e dell'ex dirigente dell'ufficio
immigrazione della questura.**

di Beatrice Raspa

BRESCIA, 6 novembre 2014 - Brescia, ovvero la mecca dei permessi di soggiorno falsi. Famosa tra gli immigrati di mezzo mondo per essere l'indirizzo giusto a cui rivolgersi per ottenere

regolarizzazioni, rinnovi dei documenti e posti di lavoro a volontà in cambio di poche decine di euro. Tutto sulla carta, naturalmente. Carta fasulla. Un sistema costruito con il contributo sostanziale di un commercialista e con la compiacenza dell'ex dirigente dell'ufficio immigrazione della questura. È lo scenario scoperchiato dalla Procura, convinta che dietro i decreti flussi e gli iter di rilascio dei permessi si annidino troppi elementi che non quadrano. Assunzioni inventate. Ditte intestate a stranieri che si improvvisano imprenditori, aprono società che poi non hanno nemmeno una sede fisica. Posizioni irregolari all'Inps. Buste paga zeppe di errori, con importi netti pari a zero. E assenza di controlli da parte di chi per legge dovrebbe verificare. Il pm Ambrogio Cassiani ha chiesto il rinvio a giudizio per 19 persone. Tutti stranieri, egiziani, marocchini, cinesi, tunisini, che tra il 2009 e il 2014 avrebbero contribuito a oliare i meccanismi di una centrale del permesso falso in violazione al testo unico sull'immigrazione. Chiesto il processo anche per Pierluigi Rossini un professionista con studio a Castiglione delle Stiviere (Mantova), e per la dirigente dell'epoca dell'ufficio immigrazione in questura, Roberta Di Fronzo. Stando all'accusa, che contesta 71 capi d'imputazione, a Brescia sarebbero stati emessi oltre cento permessi su presupposti inesistenti, ossia lavori che non c'erano. Gli inquirenti hanno scoperto una compravendita di buste paga intestate a finti dipendenti di presunte ditte di pulizie, volantinaggio, costruzioni - Metalmeccanica bresciana, Fresch&Clean, San Service Costruzioni, Li Jian confezioni, Il Selciatore Amer Mohamed Taha Aly srl, Alia srl - prive persino di uffici. In particolare padre e figlio egiziani intestandosi più aziende avrebbero fatto figurare decine di assunzioni. A loro il compito di spargere la voce e procacciare interessati. A predisporre contratti e buste paga fittizi, acquistate anche mensilmente dagli aspiranti residenti in Italia e in Europa al prezzo di 150-200 euro - molti gli immigrati che di fatto risiedono all'estero - sarebbe stato Rossini, che provvedeva poi a redigere false documentazioni fiscali. A chiudere il cerchio, Roberta di Fronzo, che avrebbe ommesso di eseguire qualunque controllo.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Assaltava tir a Bari sgominata banda Cinque gli arresti

BARI 06.11.2014 - Con le accuse di concorso in rapina aggravata, sequestro di persona, detenzione e porto illegale di armi e ricettazione, cinque persone ritenute componenti di una banda che assaltava i tir sono state arrestate dai Carabinieri (tre in carcere e due ai domiciliari), su disposizione della magistratura barese. Le indagini, coordinate dal pm Domenico Minardi e dall'aggiunto Anna Maria Tosto, sono partite il 30 gennaio scorso quando i carabinieri del nucleo Radiomobile, controllando un camion che usciva da un deposito in via Laricchia a Bari, hanno scoperto merce ricettata. In particolare, nel locale gli investigatori hanno trovato scarpe 'Nikè del valore di 300 mila euro, risultate provento di una rapina commessa poco prima lungo la statale 100, a Casamassima, ai danni di un corriere Tnt, un transpallet di generi alimentari provento di una rapina commessa una settimana prima sulla tangenziale di Bari ai danni di un autotrasportatore, due tonnellate di caffè 'Saicaf' del valore di 30mila euro, provento di un'altra rapina commessa il 28 gennaio ai danni di un tir di via Amendola. Il deposito, utilizzato da molte ditte per stoccare materiale di lecita provenienza, era dotato di un sistema di videosorveglianza del quale la banda non si era accorta. Dalle immagini i Carabinieri del nucleo Investigativo sono riusciti a ricostruire l'arrivo dei malfattori all'interno del deposito dopo le rapine nonché i loro spostamenti all'interno della struttura, dalle manovre di posizionamento degli autocarri rapinati nel box alle operazioni di scarico e carico della refurtiva con l'utilizzo di un muletto. Le dichiarazioni rese dalle vittime hanno confermato la dinamica dei colpi: i mezzi pesanti erano costretti a fermarsi poiché si vedevano improvvisamente sbarrare la strada. Dietro minaccia di armi, i rapinatori - in contatto fra loro con ricetrasmittenti e uso di un linguaggio in codice - scaraventavano fuori dagli abitacoli autisti e passeggeri, li incappucciavano, li costringevano a salire nella loro auto e dopo averli privati di cellulari e portafogli, li lasciavano in aperta campagna. La refurtiva veniva poi destinata a supermercati dell'hinterland grazie a ricettatori compiacenti. La rapina del 28 gennaio ai danni di un autotrasportatore di caffè sarebbe stata commessa dai tre baresi finiti in carcere: Mario Pandolfo, pregiudicato di 45 anni, Nicola Marinelli, pregiudicato di 45anni, Giuseppe Cutrignelli, incensurato di 44 anni. Per gli altri due colpi di una settimana prima e del 30 gennaio, la Procura di Bari contesta la sola ricettazione della merce, di cui rispondono Luigi

Antonio Dentamaro, incensurato 25enne, e Daniele Mideja, pregiudicato 33enne, entrambi di Triggiano, ai quali il giudice ha concesso gli arresti domiciliari. I cinque indagati, dopo aver fatto ingresso nel deposito, di cui il 45enne possedeva le chiavi, si sarebbero impegnati non solo a predisporre la disponibilità dei locali che avrebbero dovuto accogliere la refurtiva, ma anche a scaricare la merce per poi rivenderla.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Truffa con documenti falsi, denunciato

Guardia di Finanza smaschera raggio da 40mila euro

CAMPOBASSO, 6 NOV - Per circa due anni ha beneficiato di rimborsi che gli venivano riconosciuti grazie a documenti falsi. Per questo un uomo di Campobasso è stato denunciato dalla Guardia di Finanza che ha smascherato una truffa ai danni dell'Azienda Sanitaria Regionale da 40mila euro. Le indagini hanno consentito di scoprire che l'uomo avviava le pratiche di rimborso per soggiorni fuori regione per curarsi e per prestazioni mediche utilizzando documenti fotocopiati e non originali.

Fonte della notizia: ansa.it

Magione, banda di ladre in azione: colla sui polpastrelli per non lasciare tracce

Le donne - quattro in tutto - hanno tentato di non essere scoperte visto che erano gravate di molti alias e molti furti. Ma i Carabinieri non hanno abboccato ai falsi documenti mostrati...

05.11.2014 - I carabinieri di Magione hanno arrestato 4 donne - domiciliate in un campo nomadi di Roma - che con molta probabilità stavano effettuando dei giri in zona per individuare le abitazioni da scassinare. La banda - già gravata da molti precedenti per furto - ha sperato di farla franca dando dei nomi e documenti falsi e i componenti per evitare di essere identificati hanno addirittura cosperso di colla le punta delle dite per non fornire le esatte impronte digitali. Ma i militari, una volta scoperto il trucco, hanno fatto togliere quella patina e sono così riusciti a risalire alla vera identità delle quattro donne, una delle quale si era portata in trasferta (per rubare) un neonato di neanche un anno di età. Per loro è scattato l'arresto per aver fornito false dichiarazioni circa la propria identità ed aver fraudolentemente alterato parti del proprio corpo al fine di impedire l'identificazione.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Auto senza assicurazioni, la PolStrada ne sequestra tre in poche ore

Gli agenti della Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano, ha proceduto al sequestro di auto perchè senza assicurazione. In tutti i casi le vetture erano inoltre sottoposte a fermo amministrativo

05.11.2014 - Gli agenti della Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano, ha proceduto al sequestro di auto perchè senza assicurazione. In tutti i casi le vetture erano inoltre sottoposte a fermo amministrativo. Nel mirino degli agenti sono finiti un 69enne napoletano, fermato mentre stava percorrendo la Tangenziale est al volante di un'Audi A3; una 41enne forlivese alla guida nella zona di Porta Schiavonia di un "Nissan Serena" ed un senegalese residente a Forlì, controllato in viale Manzoni mentre si trovava al volante di una "Renault Megan". Per quest'ultimo anche la multa, poichè la vettura era senza revisione. A ciascuno trasgressore circa 1600 euro di multa.

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

SALVATAGGI

L'sms alla moglie: «Voglio farla finita» disoccupato salvato dai carabinieri
di Francesco Ferrigno

SANT'ANTONIO ABATE 05.11.2014 - «Dai un bacio alla piccola. Voglio farla finita». L'sms inviato alla moglie dopo l'ultimo affare andato male era drammaticamente eloquente. L'ennesima porta sbattuta in faccia, le troppe spese, i conti che non tornano. Un'intera famiglia è rimasta col fiato sospeso per circa nove ore, fino a quando i carabinieri hanno rintracciato l'uomo presso un'area di servizio autostradale. I militari gli hanno parlato, lo hanno rasserenato e riportato dalla moglie e dai figli. Una storia, per fortuna, a lieto fine quella di un 40enne di Sant'Antonio Abate che aveva manifestato l'intento di suicidarsi. Una storia simile a moltissime altre del nostro Paese falciato dalla crisi economica. Tutto ha inizio alle 16 circa di lunedì scorso. Una donna arriva alla stazione dei carabinieri di Sant'Antonio Abate: è agitata e ha tra le mani il cellulare. «Ecco il messaggio che mi ha inviato mio marito. Non risponde più, il telefono è spento». Si teme il peggio e i militari chiedono alla signora di ricostruire ciò che era accaduto nelle ultime ore, nonché la situazione familiare. L'uomo che ha mandato l'sms è un 40enne abatese, padre di due figli, uno maggiorenne l'altra minorenni, ex commerciante attualmente disoccupato. Non si riesce a tirare avanti. Tre ore prima dell'invio del messaggio, alle 13 quindi, l'uomo aveva saputo che gli era stato negato un risarcimento per una vecchia causa: è l'ultima ingiustizia, la goccia che fa traboccare il vaso. Da Sant'Antonio Abate scatta l'allarme: si dirama una scheda tecnica, si attiva la centrale operativa della Compagnia dei carabinieri di Castellammare. I militari pattugliano il territorio e parallelamente si affidano alla tecnologia. Si risale alla cella telefonica che il 40enne ha agganciato quando ha inviato l'sms e si spera che accenda il cellulare, poi si controlla il Telepass e si appura che l'ex commerciante ha varcato l'autostrada. È da poco passata l'una di notte quando i carabinieri riconoscono l'auto presso l'area di servizio «Torre Annunziata Ovest». L'uomo è all'interno del veicolo in buone condizioni di salute, ma appare confuso. Le forze dell'ordine lo rassicurano, gli dicono che la moglie è in pensiero e che vuole che torni a casa. Il 40enne ha rimuginato per ore da solo e probabilmente attendeva solamente qualcuno che lo riportasse indietro prima che fosse troppo tardi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

Caccia al pirata della strada a Vigliano

Urta due auto in sosta e fugge

06.11.2014 - Urta due auto in sosta e si dà alla fuga. E' successo ieri a Vigliano, dove qualcuno ha perso il controllo del suo veicolo ed è andato a cozzare contro un'Alfa Romeo e una Rover Discovery parcheggiate in strada, di un unico proprietario. I carabinieri stanno cercando il pirata della strada, che si è allontanato al volante di una Golf di colore grigio.

Fonte della notizia: newsbiella.it

Pedoni investiti e non soccorsi, due pirati della strada in poche ore

Due persone investite e non soccorse nel giro di poche ore a Torino. Il primo incidente stradale è avvenuto in corso Grosseto, il secondo in via Ventimiglia. In quest'ultimo sinistro è stato rintracciato il pirata della strada, un ragazzo di 24 anni

05.11.2014 - Pedoni investiti e non soccorsi. Nella serata di ieri si sono verificati due incidenti stradali a Torino, in cui gli automobilista a bordo delle vetture investitrici non si sono fermati, fuggendo senza prestare soccorso. Il primo incidente si è verificato alle 19.45 in corso Grosseto, all'altezza del civico 330. Una Lancia Y, verso piazza Rebaudengo ha investito una anziana donna di 78 anni, dandosi poi alla fuga. Sul posto è intervenuta un'ambulanza che ha trasportato la donna al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita. Nel frattempo gli agenti di polizia municipale della squadra infortunistica hanno sentito alcuni testimoni, raccogliendo utili elementi per trovare il fuggitivo. Il secondo incidente stradale è avvenuto in via Ventimiglia 75 poco dopo le ore 23. Un trentottenne residente a Poirino è stato investito da una Fiat Punto diretta verso centro città: l'impatto è avvenuto mentre l'uomo stava attraversando la carreggiata fuori dalle strisce pedonali. La Fiat Punto non ha arrestato la propria marcia e ha proseguito la propria corsa. Anche in questo caso la vittima è stata soccorsa dal 118 ed è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale

Cto, dove i medici si sono riservati la prognosi. Il sinistro è stato visto da un testimone, il quale ha fornito agli agenti della municipale elementi utili per l'identificazione del veicolo. Un paio di ore più tardi il responsabile dell'incidente, un ragazzo di 24 anni residente poco distante da via Ventimiglia, è stato raggiunto a casa e denunciato a piede libero. La Fiat Punto è stata posta sotto sequestro.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Uomo travolto sulla statale E' caccia al pirata della strada

SAN BENEDETTO 05.11.2014 - E' caccia al pirata della strada che l'altra sera mentre era alla guida di una utilitaria ha travolto un uomo di 35 anni che stava attraversando la strada e si è dileguato. Gli agenti della polizia municipale hanno visionato le telecamere di videosorveglianza che si trovano nei pressi del punto dove si è verificato l'incidente sperando di trarre immagini e informazioni utili a identificare il conducente dell'auto pirata. Anche perché tutto quello che, al momento, si sa è che al volante dell'utilitaria, pare una Fiat Panda o un vecchio modello di Opel Corsa, c'era un anziano. I residenti da quanto risulta stanno collaborando con le forze dell'ordine fornendo informazioni utili. Migliorano intanto le condizioni del trentacinquenne travolto dall'auto e poi finito contro una seconda autovettura ferma a poca distanza da dove è avvenuto l'impatto, l'uomo che si trova ancora ricoverato al Madonna del Soccorso potrebbe essere dimesso tra domani o dopodomani.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

Preso il pirata che ha investito la donna

Sottomarina. I carabinieri lo hanno identificato e denunciato dopo aver trovato a Ca' Bianca il furgone notato dai testimoni

di Diego Degan

SOTTOMARINA 05.11.2014 - L'hanno trovato i carabinieri. Il pirata della strada è un marocchino di 37 anni regolarmente impiegato in una azienda agricola di Chioggia. Nei quattro giorni successivi all'incidente l'uomo che aveva investito, venerdì, una donna di 63 anni in via Madonna Marina, riducendola in fin di vita, aveva fatto finta di niente: aveva continuato ad andare a lavorare e il furgone, usato per i trasporti nei campi, era praticamente scomparso dalla circolazione. Lo ha visto, però, ieri mattina, una pattuglia dei carabinieri, nel corso di una perlustrazione nella zona di Cà Bianca: cabina rossa e cassone argentato, come descritto dai testimoni. I militari hanno controllato e accertato che apparteneva al titolare di un'azienda agricola. «Non ne so nulla», avrebbe risposto quest'ultimo alle domande dei carabinieri, «ora controllo col mio personale». A nessuno dei colleghi di lavoro del marocchino, quindi, era venuto in mente il collegamento con l'incidente. Ma è bastato controllare chi fosse al lavoro venerdì: due dipendenti che hanno detto che il furgone l'aveva preso il marocchino, che quel giorno non lavorava, per una commissione personale a Chioggia. Dunque un "prestito" all'insaputa del proprietario del veicolo, ed è stato questo uno dei motivi con cui il 37enne, una volta accompagnato in caserma, ha giustificato la sua fuga dal luogo dell'incidente. Spaventatissimo venerdì e ancor di più ieri, dopo essere stato identificato. «Sono sceso dalla cabina dopo l'incidente» ha detto «ho visto la donna, il sangue e molte persone che accorrevano per prestare aiuto. Avevo preso il furgone per conto mio, ho avuto paura e sono scappato». Una fuga che gli è costata una denuncia per lesioni personali e omissione di soccorso, sperando che la donna investita, in via di lento miglioramento, secondo i sanitari, non abbia ricadute o complicazioni che possano aggravare il quadro clinico e anche quello penale. La donna, infatti, è finita sotto una ruota gemellare del furgone, quella posteriore destra, ma da un filmato in possesso delle forze dell'ordine si vede che la ruota posteriore sinistra si alza da terra, mentre quella destra schiaccia la donna, con tutto il peso del veicolo. Trauma cranico, facciale e toracico, polmoni collassati: la 63enne se l'è cavata grazie alla rapidità dei soccorsi e a tanta fortuna. Le indagini si sono concentrate, in un primo momento, sull'esame dei filmati delle telecamere di un paio di negozi, ma la loro qualità non ha permesso di ricavare il numero di targa del veicolo. Gli appelli lanciati dagli organi di informazione hanno prodotto numerose segnalazioni ma la svolta è stata ottenuta grazie ad una procedura "vecchio stile", il controllo di tutti i veicoli che corrispondevano alla descrizione. Poteva non servire a

nulla se il furgone fosse arrivato in città proveniente da chissà dove. Invece era nelle vicinanze e, alla fine, è stato trovato con lui anche il "pirata".

Fonte della notizia: uovavenezia.gelocal.it

**Investì un pedone tre settimane fa, trovato il pirata della strada
Era fuggito dopo aver travolto un uomo in Borgo San Paolo, ora è stato identificato e denunciato per omissione di soccorso. Circolava con la patente sospesa e aveva abbandonato la vettura**

05.11.2014 - Lo scorso 18 ottobre, con la sua Fiat Seicento, aveva investito un pedone nel quartiere Borgo San Paolo a Torino ed era fuggito. Ora il pirata della strada è stato individuato e denunciato dalla Polizia Municipale per omissione di soccorso. L'uomo circolava con la patente sospesa e la sua vettura è stata trovata abbandonata poco distante dal luogo dell'incidente. Il pedone, ricoverato al Cto con prognosi riservata, è in via di guarigione.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

VIOLENZA STRADALE

La moglie lo lascia per un altro uomo E lui si vendica tentando di investirlo

PORTO VIRO 04.11.2014 - In due occasioni avrebbe tentato di investire con l'auto il nuovo compagno dell'ex moglie. Il malcapitato, secondo l'imputazione formulata dalla Procura, sarebbe riuscito a evitare di finire travolto solo grazie alla prontezza di spirito che lo ha indotto a fare un balzo lontano dal frontale dell'auto condotta dall'ex marito della donna. M.C., 40 anni, di Porto Viro, ora si trova a processo con l'accusa di violenza privata. Alla fine della storia d'amore con la donna non si sarebbe mai rassegnato, al punto da indurlo a tentare di mettere sotto in macchina il nuovo compagno dell'ex moglie.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

INCIDENTI STRADALI

Schianto mentre va al lavoro: addio a Monica, maestra d'asilo 39enne

L'uscita di strada poco dopo le 8.30 all'altezza di Gorgo la sua Fiat 500 è rimasta incastrata in un canale

di Gianandrea Rorato

MOTTA DI LIVENZA (TREVISO) 06.11.2014 - Tragedia questa mattina nella Marca: dopo esser uscita di strada con la sua Fiat 500 è finita in un canale laterale ed è morta una donna, Monica Lava, 39 anni, che stava andando al lavoro in un asilo nido di Motta. L'incidente è avvenuto attorno alle 8.30 in via Indipendenza a Gorgo al Monticano, ai confini con Motta di Livenza. All'arrivo dei sanitari del 118, non c'era purtroppo più nulla da fare. Monica - che avrebbe compiuto 40 anni il prossimo 30 dicembre e abitava a San Biagio di Callalta - era dipendente della cooperativa "Insieme si può" di Conegliano e lavorava all'asilo nido di Motta di Livenza. Era diretta al lavoro con la sua Fiat 500. Una donna allegra e solare con tanti amici e affetti. Aveva appena fatto un viaggio a Cuba che l'aveva riempita ancora più di entusiasmo. La notizia si sta diffondendo rapidamente tra colleghi e amici lasciando tutti sgomenti. Una donna allegra e solare con tanti amici e affetti. Aveva appena fatto un viaggio a Cuba che l'aveva riempita ancora più di entusiasmo. La notizia si sta diffondendo rapidamente tra colleghi e amici lasciando tutti sgomenti.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Incidente stradale: muore una donna di 54 anni

06.11.2014 - Nella tarda serata di mercoledì una donna di 54 anni, Pierina Sanna, sassarese, ma che da tempo si era trasferita a Ittiri, ha perso la vita in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla strada che conduce a Uri. La donna viaggiava su una Fiat

Punto condotta dal figlio Sebastiano, trasportato in rianimazione a Sassari con codice rosso. La Punto è entrata in collisione, per cause ancora in corso di accertamento, con un'altra auto che viaggiava nel senso di marcia opposto e a bordo della quale viaggiavano marito e moglie e due figli che hanno riportato ferite di diversa gravità. Nel momento in cui è avvenuto l'incidente sulla zona era in corso in forte acquazzone.. Sul posto una unità medica del 118 e i carabinieri che stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: buongiornoalghero.it

Battipaglia, settantenne muore travolto da un Suv mentre attraversa la strada

di Paolo Panaro

06.11.2014 - Un anziano, Carmine Landi, 70enne battipagliese, è deceduto nella tarda serata di ieri in seguito ad un incidente stradale. L'anziano ieri mattina era stato investito da un Suv mentre stava attraversando la strada in via Rosa Jemma alla periferia di Battipaglia. Le condizioni di salute dell'anziano si sono aggravate ieri sera ed è deceduto all'ospedale di Salerno dove era stato trasferito. Il Suv è stato posto sotto sequestro dalla polizia municipale di Battipaglia.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidente sulla 16bis, grave un biscegliese

Tre i mezzi coinvolti nell'impatto avvenuto intorno alle 5,30. Più lievi gli altri feriti

06.11.2014 - E' in gravi condizioni un uomo di Bisceglie vittima di un incidente stradale avvenuto questa mattina, giovedì 6 novembre, intorno alle 5,30 sulla Statale 16 bis fra Molfetta centro e la Zona Industriale. Un tamponamento a catena con impatto violentissimo fra tre mezzi: un suv, un trattore che viaggiava in direzione nord (senza lampeggiante) ed un furgone guidato da un tranese. L'auto, guidata da un uomo di Molfetta, si è subito ribaltata, mentre il trattore, guidato da un biscegliese, è finito contro il guardrail e l'uomo è stato sbalzato nella complanare. Il furgone nell'impatto è andato completamente distrutto mentre la persona a bordo se l'è cavata con contusioni multiple ed escoriazioni al viso. Nonostante tutto, è stato proprio quest'ultimo ad effettuare i primi soccorsi al conducente del suv e a chiamare il 118. L'uomo di Bisceglie è stato trasportato d'urgenza in "codice rosso" presso l'ospedale di Bari. Il conducente del suv se l'è cavata con 3/4 punti di sutura. Sul posto sono immediatamente intervenute le postazioni 118 "Mike29" di Bisceglie e quella di Molfetta, oltre ai Carabinieri e ai Vigili del Fuoco.

Fonte della notizia: molfettalive.it

Incidente sull'A26, camion sfonda il guard rail

di Valentina Bocchino videoservizio Davide Gentile

GENOVA 06.11.2014 - Forse è stato il maltempo incessante che ha reso l'asfalto scivoloso, forse un attimo di distrazione al volante: poco prima delle 13 un camionista cecoslovacco ha perso il controllo del suo mezzo sull'autostrada A26, che da Voltri porta verso Masone. Il camion è sbandato, sfondando il guard rail e finendo in parte in bilico tra la corsia dell'autostrada e la strada comunale subito adiacente: incombe su via delle Fabbriche. Il conducente è stato ricoverato all'ospedale di Voltri non in gravi condizioni. Il traffico verso Masone prosegue su una corsia: previste almeno due ore di interruzione dell'ingresso in A26 da ponente per consentire alle gru di intervenire. Sul posto Polizia Stradale, il personale di Autostrade per l'Italia e del 118 oltre ai vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Incidente sulla Feltrina a Pederobba, morta Sabrina Tonietti

Lo schianto martedì all'ora di pranzo. Inutili i soccorsi per uno dei due automobilisti, non c'è stato niente da fare. Traffico in tilt

PEDEROBBA 05.11.2014 - Lo schianto frontale, un impatto tremendo, un morto e un ferito. Tragico incidente stradale martedì all'ora di pranzo lungo la Feltrina, a causa del quale una ragazza di appena 22 anni residente a Cavaso del Tomba, Sabrina Tonietti, ha perso la vita. Poco prima delle 13, all'altezza di Pederobba, lo schianto che ha coinvolto due auto, una Lancia e una Renault. Stando ai primi accertamenti l'impatto sarebbe stato frontale. Le condizioni della giovane conducente sono apparse sin da subito disperate. Inutili i soccorsi che si sono precipitati sul posto, purtroppo non c'è stato niente da fare. La giovane era morta praticamente sul colpo. Il secondo automobilista, invece, sarebbe rimasto ferito anche se non sembrerebbe in gravi condizioni. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dello schianto, di cui si stanno occupando gli agenti della polizia stradale. Inevitabili i disagi al traffico. A causa dell'incidente la viabilità è rimasta bloccata a lungo.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

**Investito in bicicletta un ragazzino di 14 anni a Giussano: è grave
E' stato portato via in codice giallo: nello scontro con un mezzo ha riportato diverse ferite**

05.11.2014 - Un ragazzino di 14 anni è stato investito mentre era in sella alla sua bicicletta a Giussano nel primo pomeriggio di martedì. Il sinistro ha coinvolto la bicicletta e un altro mezzo e ad avere la peggio è stato il 14enne soccorso da un'ambulanza in codice giallo. A darne notizia è il registro dell'Azienda Regionale per le Emergenze e Urgenze. Il fatto è avvenuto in via D'Azeglio poco dopo le 14. Sul posto insieme ai soccorsi anche i vigili urbani che hanno cercato di ricostruire la dinamica dell'accaduto. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Carate Brianza a causa delle ferite riportate.

Fonte della notizia: monzatoday.it

ESTERI

Egitto: 18 morti a causa di un incidente stradale

06.11.2014 - Diciotto persone sono morte e altre 18 sono state ferite in uno scontro avvenuto in Egitto tra uno scuolabus e un camion che trasportava derivati di petrolio, mercoledì, vicino alla città di Damenhour, a nord del Cairo. L'incidente ha causato anche lo scoppio di un incendio nel bus. L'Egitto è al primo posto in tutto il mondo per il numero di morti negli incidenti stradali, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

Fonte della notizia: news.in-dies.info

**Incidente in Nepal, si aggrava Marta la cooperante rimasta ferita sul bus
I familiari preoccupati stanno cercando di organizzare il rientro in Italia delle due ragazze: migliora l'amica**

NEPAL 06.11.2014 - Timore e apprensione per le condizioni della vicentina Marta Lanzi, una delle due giovani italiane ricoverate in Nepal dopo un gravissimo incidente stradale: la sua salute si è improvvisamente aggravata. Lo si apprende da fonti locali. In seguito ad esami approfonditi, è risultato che la giovane avrebbe anche alcune lesioni interne, oltre alla frattura della clavicola. Migliora invece la salute della sua amica, la romana Chiara Mastrofini. In un primo momento era emerso che Marta stava recuperando pur essendo ancora in terapia intensiva. Alcuni giorni fa i medici nepalesi hanno riscontrato complicazioni che potrebbero essere preoccupanti se non trattate in tempo. I genitori stanno quindi cercando di trasferire le due ragazze in Italia dove possono avere cure più adeguate. Le due cooperanti si trovano in una clinica di Kathmandu dal 24 ottobre dopo essere miracolosamente sopravvissute ad un pauroso incidente che ha coinvolto l'autobus su cui viaggiavano. Il mezzo è precipitato in una scarpata nel Nepal centrale uccidendo 15 persone.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Urta un ciclista e scappa, alla caccia del pirata della strada
Il 64enne è caduto a terra, riportando ferite giudicate gravi al volto**

SARNEN 05.11.2014 - La polizia del Canton Obvaldo è alla ricerca di un pirata della strada che, mercoledì mattina, verso le 06.35, è scappato dopo aver investito un ciclista a Sachseln. Il 64enne stava pedalando sulla Brünigstrasse in direzione di Giswil quando, poco dopo l'uscita del villaggio, in zona "Zun", è stato urtato da un automobilista. L'urto ha causato la caduta dell'uomo, rimasto ferito al volto gravemente. Il 64enne è stato trasportato all'ospedale. L'automobilista, anziché fermarsi per soccorrere l'uomo, si è allontanato dal luogo dell'incidente, facendo disperdere le sue tracce. La polizia è alla ricerca di testimoni.

Fonte della notizia: tio.ch

MORTI VERDI

**Violento impatto sulla 16bis, miracolato un tranese
Tamponamento a catena a Molfetta, tre mezzi coinvolti**

di Antonio Quinto

MOLFETTA 06.11.2014 - Un impatto violentissimo, uno tamponamento a catena che ha visto coinvolti tre mezzi sulla SS16 bis alle prime luci dell'alba. Erano circa le 5.30 quando un SUV tra Molfetta centro e la Zona Industriale ha violentemente colpito un trattore che viaggiava in direzione nord senza lampeggiante. L'auto, guidata da un uomo di Molfetta, si è subito ribaltata, mentre il trattore, guidato da un biscegliese, è finito contro il guardrail e l'uomo è stato sbalzato nella complanare. Il terzo mezzo coinvolto, invece, è un furgone guidato da un ragazzo tranese che può considerarsi un miracolato per come sono andate le cose. Il suo mezzo nell'impatto è andato completamente distrutto mentre lui se l'è cavata con contusioni multiple ed escoriazioni al viso pieno di schegge di vetro. Nonostante tutto, è stato proprio lui a effettuare i primi soccorsi al conducente del SUV e a chiamare il 118. Più gravi le condizioni dell'uomo biscegliese alla guida del trattore, per lui si è reso necessario un trasporto d'urgenza in "codice rosso" presso l'ospedale di Bari, ma al momento non si conosce precisamente che danni abbia riportato nell'impatto. Il conducente del SUV, l'uomo di Molfetta se l'è cavata con una ferita al gluteo sinistro curabile con 3/4 punti di sutura. Sul posto sono immediatamente intervenute le postazioni 118 "Mike29" di Bisceglie e quella di Molfetta, oltre ai Carabinieri e ai Vigili del Fuoco. La circolazione sulla SS16 bis è stata chiusa per diverso tempo in attesa della rimozione dei mezzi coinvolti.

Fonte della notizia: traniviva.it

SBIRRI PIKKIATI

Contromano in auto, minaccia la vigilessa: 31enne ai domiciliari

di Roberta Del Prete

BRINDISI 06.11.2014 - Ha usato parole minacciose e ingiuriose nei confronti di una vigilessa solo perché lei gli aveva imposto l'alt. Scattano le manette per Orlando De Filippis, 31enne di San Donaci per resistenza a pubblico ufficiale. È accaduto lunedì mattina in via Verdi nei pressi della scuola media quando i bambini avevano terminato le lezioni. La vigilessa stava regolando il traffico quando l'uomo ha cominciato a percorrere contro senso via Isonzo a bordo della propria autovettura, per ritornare presso la propria abitazione situata nei pressi della scuola media. L'agente ha così imposto l'alt al soggetto. Ha chiesto di fare manovra e tornare indietro per percorrere un'altra via. Il 31enne ha proseguito per la sua strada, incurante dell'indicazione di marcia appena data dalla vigilessa e infastidito da quanto accaduto. In pochi attimi ha cominciato ad inveire contro l'agente incurante del luogo e della presenza dei bambini. Alle prime durissime parole che l'uomo ha pronunciato la vigilessa ha cercato di placarlo ma poi ha dovuto chiamare il comandante della polizia Municipale Vincenzo Elia che si è subito recato sul posto. Nel frattempo alcuni genitori che erano presenti alla scena, intimoriti dalla situazione e vedendo che l'uomo continuava a minacciare gravemente l'agente hanno

avvertito i Carabinieri della stazione locale. Il comandante della polizia municipale giunto in via Verdi ha cercato di calmare l'uomo e di spiegargli che aveva infranto una norma di circolazione e che l'agente aveva solo svolto il suo lavoro. Il 31enne però non ha voluto sentire ragioni. I Carabinieri della stazione locale intervenuti tempestivamente hanno riconosciuto il ragazzo e lo hanno condotto presso la caserma. Qui dopo aver ascoltato le sue motivazioni e dopo le formalità di rito, su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato riportato presso la propria abitazione e costretto agli arresti domiciliari. Una situazione di tensione che ha creato timore anche nei bambini che terminavano in quel momento la loro giornata scolastica. Una circostanza incresciosa per le orecchie e per gli occhi dei più piccoli che si son trovati di fronte ad una scena poco piacevole. Il tempestivo intervento degli agenti della municipale e di qualche genitore premuroso ha evitato che il tutto degenerasse. La vigilessa dopo i primi attimi di trambusto è tornata in servizio nella cittadina a svolgere il suo impeccabile operato.

Fonte della notizia: quotidianodipuglia.it

**Aggrediscono a suon di calci e pugni due poliziotti: arrestati due pregiudicati
È successo nella serata di lunedì a Rho. I due, pregiudicati romeni di 24 e 30 anni, volevano impedire alla polizia di controllare un'automobile**

05.11.2014 - Nella serata di lunedì 3 novembre due pregiudicati romeni di 24 e 30 anni sono stati arrestati a Rho con l'accusa di violenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale. È successo davanti alla stazione Ferroviaria, all'angolo con Corso Garibaldi, poco prima delle 21. Tutto è iniziato quando una volante della polizia ha fermato un'automobile in corso Garibaldi per un controllo stradale. Gli agenti sono stati subito raggiunti dai romeni che avevano notato la scena mentre erano seduti al tavolino di un chiosco poco distante. Hanno iniziato a insultare e minacciare le forze dell'ordine affinché non continuassero il controllo. Quando gli agenti hanno chiesto loro i documenti ai due romeni è nata una colluttazione al termine della quale sono scattate le manette. Successivamente è proseguito il controllo nei confronti dell'automobile fermata: il conducente, anch'egli di origine romena, è stato trovato alla guida senza patente. Non solo: l'automobile non era assicurata.

Fonte della notizia: rho.milanotoday.it